

ROMA "Nel progetto Marino 70 per cento in più di cemento"

Raggi: "Sì allo stadio" (e cubature dimezzate)

■ L'annuncio sul blog di Grillo. L'operazione è a un punto troppo avanzato per bloccarla: si rischiano cau-

se. Ma la base resta inquieta e la giunta pensa a un piano alternativo per ridurre l'impatto sul territorio

◉ MANAGÒ E ZANCA
A PAG. 4-5

Lavori in corso Raggi spiega via blog. E intanto spinge per ridurre ancora le cubature

Stadio, il M5S dice sì e già si giustifica: "Eredità di Marino: ci fanno causa"

In fermento

La base è inquieta e i consiglieri reclamano più peso, anche nella scelta dei due nuovi assessori

CAMPIDOGLIO

» ANDREA MANAGÒ

Non è bastata l'uscita di scena di Paolo Berdini per chiudere i grattacapi di Virginia Raggi sullo stadio di proprietà dell'As Roma. Perché, dopo le dimissioni del titolare di Urbanistica e Lavori Pubblici, ora per la sindaca si apre anche il fronte interno dei militanti grillini. Da settimane, infatti, la base domanda una maggiore collegialità nelle scelte, proprio a partire da quelle sull'impianto di proprietà del club giallorosso, su cui le voci dal basso sono in buona parte contrarie.

UNA FIBRILLAZIONE di cui si sono fatti portavoce alcuni consiglieri comunali M5S nel corso di un lungo vertice ieri in Comune, anche per cercare di avere maggiore peso nella scelta dei due nuovi assessori per il post Berdini.

E allora la Raggi prova a uscire dall'angolo prendendo parzialmente le di-

stanze dall'operazione calcistico-finanziaria, specificando di non aver raggiunto ancora "alcun accordo" col club giallorosso. "Siamo entrati in corsa, lo stadio lo ereditiamo dal sindaco Marino e dalla maggioranza Pd, con un'eccedenza di edificazione solitamente del 70 per cento rispetto a quanto previsto dal piano regolatore", puntualizza la sindaca sul blog di Beppe Grillo. E quel 70 per cento dovrebbe essere una punta ironica. Poi torna a ventilare l'ipotesi di un'azione legale della Roma contro il Campidoglio, perché dire a no un progetto quasi a conclusione "significa una causa multimilionaria all'orizzonte che la società potrebbe intentare al Comune, per gli atti compiuti dalla giunta precedente che hanno creato i presupposti per il mancato guadagno". E ancora: "Non sarà una colata di cemento".

COME A DIRE, l'operazione ormai è arrivata ad un punto troppo avanzato per poterla

interrompere. Parole che sembrano calibrate soprattutto per placare la base a Cinque Stelle, visto che il 21 febbraio un gruppo di militanti del Tavolo dell'urbanistica del M5S Roma si recherà a Palazzo Senatorio per provare ad incontrare la sindaca e chiederle di annullare la delibera del dicembre 2014 che riconosce il pubblico interesse all'opera.

ED È PROPRIO su quella delibera che la Raggi si sta muovendo. Ora che è anche titolare della delega in materia (di cui avrebbe fatto volentieri a meno), la sindaca avrebbe richiesto un parere all'avvocatura comunale per capire se quel testo possa avere anche valore urbanistico. Perché una risposta positiva sarebbe un modo per schivare la necessità di approvare in Aula una variante al piano regolatore da quasi un milione di metri cubi. Un voto che suonerebbe quasi come un'eresia per i grillini della prima ora. Finora negli incontri tra il club giallorosso, il costruttore Luca



Parnasi e la giunta si è ragionato su un possibile taglio delle cubature attorno al 20-25 per cento e su un aumento dell'utilizzo di bioedilizia e certificazioni green per l'opera. Ora però dal Campidoglio, a quanto filtra, potrebbe arrivare anche un rilancio con una richiesta di una diminuzione delle volumetrie fino al 50 per cento. Ma, oltre alla percentuale, resta da chiarire quale sarà lo strumento amministrativo finale, che va individuato entro il 3 marzo. Quanto alla sostituzione di Berdini in giunta con due nuovi assessori, per ora non sembrano essere stati fatti passi in avanti significativi, nonostante l'ottimismo mostrato dal consigliere Enrico Stefano ("Penso che i nomi verranno trovati entro il fine settimana").

LA LUNGA RIUNIONE di ieri tra la Raggi e il gruppo comunale piuttosto ha confermato che nella maggioranza gli animi non sono distesi. Qualche consigliere avrebbe provato in qualche modo ad avanzare un'auto-candidatura ad un assessorato, altri invece hanno chiesto di avere più voce in capitolo nella scelta dei nomi. Ora la linea è quella di cercare di chiudere entro la prossima settimana con una scelta collegiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA